

Nei condomini il nuovo traguardo delle comunità energetiche

Transizione green

Secondo il Gse sono attive 37 comunità di energia e 112 gruppi di autoconsumo

Molte società hanno messo a punto proposte ad hoc per gli edifici plurifamiliari

Annarita D'Ambrosio

Dall'8 aprile sono operative sul sito del Gse, il Gestore dei servizi energetici, le piattaforme per accedere agli incentivi concessi a chi costituisce comunità energetiche e gruppi di autoconsumo. Il Gse, grazie alla disciplina transitoria, ha qualificato finora 37 comunità di energia rinnovabile e 112 Gruppi di autoconsumatori, per un totale di 149 configurazioni.

Impossibile estrapolare il dato relativo ai soli condomini, ma con il dibattito sull'efficientamento energetico che resta in primo piano, la costituzione di una configurazione sia per la compagine condominiale una opportunità importante.

«Potenzialmente è grande l'interesse dei condomini» conferma il presidente nazionale Anaci Francesco Burrelli che però precisa: «la normativa è lacunosa nel prevedere con quali maggioranze si possa dar vita a una configurazione i cui partecipanti, giuridicamente, sono i condomini, non il condominio. Ci chiediamo se l'assemblea abbia o

meno il potere di deliberare l'adesione a un soggetto di diritto autonomo. Pertanto, l'unanimità sembrerebbe l'unica strada percorribile, anche se il Centro studi nazionale, sta valutando le conseguenze sui condomini di questa possibilità».

A ben guardare, sottolinea Francesco Burrelli, le configurazioni più richieste riguardano a oggi condomini di sei-dieci unità abitative, dove è più facile proporre l'intervento e trovare l'accordo tra i condomini.

Per Luca Savi, dirigente nazionale Unai con delega alle comunità energetiche, non ci sono ostacoli: «anche solo due condomini possono costituire una fonte di energia rinnovabile sulle parti comuni, in difetto di delibera. Il comma 2 dell'articolo 1122 bis del Codice civile consente infatti che anche il singolo condomino possa installare pannelli fotovoltaici al servizio dell'immobile di sua proprietà su parti comuni dell'edificio, a condizione che l'installazione sia realizzata senza modificare la superficie del fabbricato e che l'impianto non leda il decoro, garantisca le condizioni di stabilità e sicurezza, nonché il pari uso altrui».

Sulla base delle aspettative gran parte delle società energetiche ha messo a punto proposte ad hoc per i condomini, da E.on a Edison Energia, da Enel X a Unoenergy. Per capire le potenzialità basta fare riferimento alle configurazioni esistenti, da Nord a Sud.

Con oltre 6.300 pannelli fotovoltaici e più di 3 megawatt di potenza, che contribuiscono alla produzione di energia green pari a 4 milioni di kilowatt all'anno - e permettono un

risparmio fino al 25% sui costi per la fornitura elettrica delle famiglie del territorio - a Bergamo la Cer Imotorre è la comunità energetica rinnovabile a partecipazione pubblica e privata più grande d'Italia.

Spostandoci più giù, ad Ascoli Piceno c'è la Cer messa in piedi da Octopus Energy. Solar Club, progetto lanciato a fine 2023: «Abbiamo deciso - racconta il Ceo Giorgio Tomassetti - di finanziare questa comunità con circa 100mila euro iniziali, coprendo non solo i costi produttivi dell'impianto fotovoltaico, ma anche la parte di cash-back. Non miriamo a fare utili, ma a testare l'idea. Il primo Solar Club ha 50 aderenti, cioè 50 titolari di contatori, tra i quali non è possibile distinguere condomini o famiglie, in grado di alimentare circa 80 utenze, e un'azienda di medie dimensioni. Ci risultano oltre 10mila

utenti in waiting list interessati a farne parte» - precisa Tomassetti.

Anche il sud registra punte di eccellenza. Nicola Ricci, presidente dell'Osservatorio nazionale condomini, ricorda «l'esempio emblematico della Cer di San Giovanni a Teduccio, alla periferia di Napoli. Il progetto, finanziato da Fondazione con il Sud, è promosso da Legambiente e dalla Fondazione Famiglia di Maria e coinvolge 40 famiglie con disagi sociali. Il totale degli incentivi ricevuti, detratte le spese di gestione, ammonterebbe già ad oltre 200mila euro. L'impianto è composto da 166 pannelli solari, installati sul tetto della Fondazione, per una potenza complessiva di 53 kW».

Più a sud Ferla, in Sicilia, provincia di Siracusa, meno di 3mila abitanti, è stato tra i primi comuni in Italia ad aver aderito ad un processo di transizione energetica riconosciuto dal Gse. Il sindaco Michelangelo Giansiracusa racconta i dettagli del progetto realizzato in un borgo dove i condomini sono orizzontali, cioè file di caseggiati bassi contigui.

«Tutto è partito nel maggio 2021 - afferma - e dal 28 febbraio 2022 abbiamo ottenuto il via libera del Gse. L'impianto fotovoltaico sul tetto del municipio serve un supermercato, una merceria e numerose utenze domestiche con una spesa a monte di 50mila euro da parte del Comune e un risparmio annuo medio a famiglia del 25/30 per cento. Ciò che il Comune sta guadagnando lo stiamo accantonando per offrirlo alle famiglie che vorranno costituire anche loro una Cer».

LE CONFIGURAZIONI

Cer e gruppi di autoconsumo

- La Cer è un soggetto giuridico di cui possono far parte cittadini, piccole e medie imprese, autorità locali, enti di ricerca, enti del terzo settore, che condividono, tramite i loro consumi, l'energia prodotta da impianti a fonte rinnovabile;
- Il gruppo è costituito da almeno due soggetti, clienti finali e/o produttori, titolari di due punti di connessione distinti a cui siano collegati un'utenza di consumo e un impianto di produzione/UP.